

Gli infermieri del Fvg: fare più assunzioni

UDINE. «Per garantire un servizio di qualità senza sovraccaricare gli infermieri, in Regione sarebbero necessarie 1.376 nuove assunzioni». La richiesta arriva dai presidenti dei collegi degli infermieri che ieri hanno presentato l'iniziativa "Infermiere. Protagonista nella vita vera" finalizzata ad avvicinare i giovani a una professione molto richiesta sul mercato. Basti pensare che il numero di laureati non è in grado di soddisfare il fabbisogno infermieristico e nemmeno a coprire i posti messi a disposizione dalla Regione, che non sono 1.376 ma, per quest'anno, 190. «Al di là del fatto che i posti a disposizione sono decisi dal Ministero - ha spiegato l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame - ritengo che 190 nuove assunzioni sarebbero sufficienti a garantire un servizio di qualità se accanto all'inserimento di nuovi professionisti ci fosse una riorganizzazione del lavoro in particolare per quanto riguarda le funzioni degli operatori socio-sanitari (Oss)».

Lasciando agli infermieri solamente le mansioni da infermiere secondo Beltrame sarebbe possibile migliorare di molto la situazione. Per risolvere il problema legato alla mancanza di professionisti la Regione ha anche sottoscritto degli accordi con alcuni Paesi stranieri per ricevere studenti da formare, ma l'obiettivo dell'iniziativa presentata ieri e condiviso da Beltrame, è quello di veder aumentare il numero di infermieri del Fvg. Come? Innanzitutto superando lo stereotipo che vede quella dell'infermiere come una professione con forti responsabilità, scarse opportunità di carriera e uno stipendio basso. Sulla base di questi convincimenti, la professione dell'infermiere è evidentemente ritenuta poco attrattiva dai giovani. Ma è davvero così? Non proprio, secondo Gregorio Segatto e Miranda Koni Duraj, i due giovani "testimonial" scelti dai collegi degli infermieri per promuovere, presso i ragazzi dell'ultimo bien-



L'assessore Ezio Beltrame

nio di sei istituti superiori della regione una professione che - assicurano - «seppur faticosa, è moderna, gratificante e ricca di opportunità di carriera». Grazie anche alla nuova legge regionale 222 illustrata nei dettagli dall'assessore regionale Beltrame. «Una norma che riconosce funzioni dirigenziali alle professioni sanitarie che non porterà qualche dirigente in più, ma una migliore assistenza ai cittadini e una valorizzazione della linea assistenziale. La Regione sta cercando di rispondere alla carenza di infer-

«Ne servono oltre mille»
L'assessore Beltrame:
«Ne bastano 190 in più»

mieri - ha continuato l'assessore - attraverso la riorganizzazione del sistema, l'attivazione di corsi per dirigente infermieristico e la valorizzazione nei piani socio sanitari 2006-2008 sia della linea clinico-diagnostica sia della linea assistenziale con un coordinamento che si deve tradurre anche negli spazi delle strutture sanitarie». Il problema dello stipendio basso, comune a molte altre categorie però resta. All'incontro erano presenti i presidenti dei collegi degli infermieri di Udine (Fabia Bassan), Pordenone (Maurizio Coassin), Trieste (Flavio Paoletti) e Gorizia (Mario Schiavon), Francesco Saverio Ambesi Impiombato presidente del corso di laurea in infermieristica dell'Ateneo friulano, Alfonso Colombati presidente del corso di Pordenone, Gabriella Sandri presidente del corso di Trieste e Secondo Guaschino presidente della facoltà di Medicina dell'Ateneo giuliano.

Cristian Rigo